



Centro di documentazione  
per la legalità e la nonviolenza  
**ANTONINO CAPONNETTO**

Leonardo Ferrante  
Alberto Vannucci



È semplice combattere  
il malaffare se sai come farlo



**Titolo:** Anticorruzione Pop.

È semplice combattere il malaffare se sai come farlo.

**Autori:** Leonardo Ferrante e Alberto Vannucci

**Editore:** Edizioni Gruppo Abele

**Anno:** 2017

**Pagine:** 191

*“La corruzione va anzitutto prevenuta, anticipandola prima che si compia, costruendo un apparato pubblico dalle mura di vetro, anzi di cristallo infrangibile, dove tutto sia osservabile e valutabile da tutti, ma con porte blindate per assicurare protezione dai ladri, rendendo il vivere collettivo (e la cosa pubblica) inospitale per i corruttori, inaccessibile ai corrotti, indisponibile alle mafie.”*

### **Descrizione:**

Quando parliamo di corruzione non possiamo limitarci a parlare solo del reato e delle giuste, doverose misure per contrastarlo – a partire da quella riforma della prescrizione più che mai urgente, se non vogliamo che i reati dei corrotti continuino a restare impuniti. Dobbiamo parlare anche, anzi, soprattutto, di un male sociale che ha nell'idolatria del denaro la sua origine, la sua causa principale. Per il denaro si corrompe e ci si lascia corrompere. Per il denaro ci si vende e ci si lascia comprare. Per il denaro si accetta di perdere la propria libertà e la propria dignità, vale a dire

la nostra integrità di persone. Ecco allora che discutere di leggi non basta. Ovviamente è fondamentale che ci siano e che siano in grado di arginare il male, ma per colpirlo alle radici occorre anche un impegno sociale e politico, occorre ricostruire la nostra società su basi diverse con l'apporto di una politica al servizio del bene comune e di cittadini che lo siano sino in fondo, esercitando quelle responsabilità previste dalla Costituzione, testo che nel nostro Paese ha incontrato orecchie distratte o disposte a un consenso di maniera, ma poca applicazione pratica, poche scelte e comportamenti conseguenti. Si tratta di una sfida urgente e improrogabile, perché la privatizzazione dei beni comuni e la conseguente mercificazione della vita – concause della corruzione – hanno toccato livelli tali da mettere in discussione non solo la nostra convivenza ma il nostro stesso stare al mondo. Come evidenzia papa Francesco nella *Laudato si*, questione sociale e questione ambientale sono due aspetti della stessa crisi, così come sono inevitabilmente connessi “il grido della terra e quello dei poveri”. È una sfida culturale e educativa, che comincia dalle scuole e dalle famiglie, da una nuova cultura della relazione, da un sapere non più spezzettato in compartimenti stagni, capace di promuovere un nuovo umanismo (l’“ecologia integrale” di cui parla il papa) e di ridiscutere concetti sui quali è ormai tempo d’interrogarsi quali individuo o proprietà. Ma una sfida che comporta al tempo stesso una rivoluzione etica, un cambiamento non solo “dal basso” ma “da dentro”, una riscoperta della cura per la dimensione pubblica e del legame indissolubile tra libertà e responsabilità. Una sfida controcorrente, che dica no al conformismo e alla rassegnazione, così come all’indignazione episodica e alla protesta sterile. Questo libro ha l’ambizione di lanciare quella sfida, tanto più che esso si lega a un progetto di più ampio respiro, che prevede la realizzazione di un centro studi e ricerche, di percorsi di formazione permanente, di un portale web. Con lo scopo non solo d’informare i cittadini ma di sollecitarne l’impegno, fornendo loro strumenti chiari e accessibili per monitorare la gestione corretta e trasparente del bene pubblico. Non per sostituirsi alla politica, ma per sostenerla quando è buona politica, per pungolarla quando è pavida e ostaggio di compromessi, per denunciarla quando è corrotta o complice dei corrotti. Cioè per esercitare quella responsabilità di cui parla l’articolo 4 della Costituzione, dove precisa che “ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e scelte, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”. Lottare contro la corruzione è impegnarsi per costruire quel *progresso materiale e spirituale*, ossia per affermare i più importanti beni comuni: la nostra libertà e dignità di persone.

*Luigi Ciotti*

## **Gli autori**

**Leonardo Ferrante**, referente nazionale del settore Anticorruzione civica e cittadinanza monitorante delle associazioni Libera e Gruppo Abele. Dal 2012 al 2015 è stato coordinatore

scientifico della campagna contro il malaffare *Riparte il futuro*.

**Alberto Vannucci**, professore di Scienza politica presso l'Università di Pisa, da anni si occupa di studi e ricerche sulla corruzione. Ha scritto, tra l'altro, *Mani impunte. Vecchia a nuova corruzione in Italia* (con Donatella della Porta, Ashgate, 2012) e *Atlante della corruzione* (Edizioni Gruppo Abele, 2012)